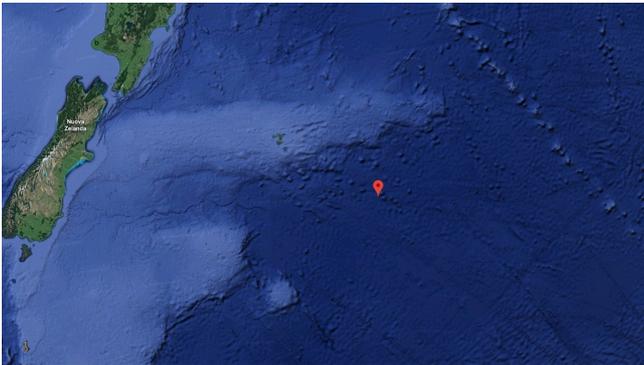




On
Arte

● Guida Mostra
Antipode
05.05
— 16.06.2018

Immagine d'entrata



Google Earth Vista del luogo antipodale di Minusio
(luogo di esposizione)

Nicolas Polli



MEMENTO MORI REMEMBER YOU NEVER EXISTED
immagini stampate su blueback paper, cartone
alveolare, frammenti di porcellana
2018

Memento Mori: «Respice post te. Hominem te memento» («Guarda dietro di te. Ricordati che sei un uomo»). È un monito alla vita terrena nell'evitare la superbia e la smania di grandezza. Il progetto analizza l'utopica ambizione che la fotografia sia espressione di realtà. Attraverso queste costruzioni-decostruite, Nicolas Polli (*1989) sfrutta i canoni della fotografia per demolire l'immagine stessa, tuttavia, l'inesistente diventa realtà, riconducendo nuovamente a una dimensione fittizia. Complessi nella loro struttura, ambiscono ad esistere formalmente, ma in realtà, esistono unicamente nel medium fotografico e nella realtà trasmessa. Ogni singola immagine è un momento ma, nell'assemblaggio, si crea un'esistenza a sé stante, in cui percepire il dettaglio che mostra dove l'immagine può o non può esistere.

Nicolas Polli è un fotografo e graphic designer svizzero. Nel 2012 ha fondato insieme a Salvatore Vitale YET magazine, una pubblicazione dedicata alla fotografia e riconosciuta internazionalmente. Nel 2018 è stato selezionato per gli Swiss Design Award. Vive e lavora tra Losanna e il Canton Ticino.

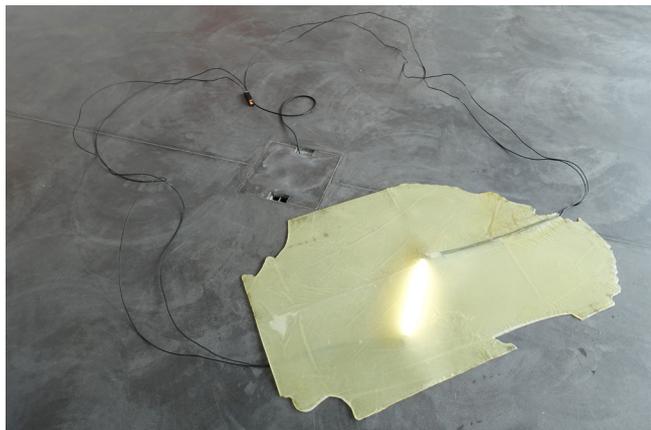
www.nicolaspolli.tumblr.com

Byron Gago

L'opera «Sugar F400» di Byron Gago (*1994, Ecuador) è un dispositivo luminoso che unisce componenti organici ed elettrici. Una struttura che richiama a sé formati canonizzati – un display o un telero veneziano - del quale però vuole distanziarsi grazie a una diversa attitudine. Usa l'isomalto, una materia viva che subisce vari processi – fusione, solidificazione e vetrificazione – indotti dall'artista o intrisechi ad essa. Lo mischia alla resina che tende a ingiallire ai raggi UV e, di conseguenza, il lavoro muterà nel corso della mostra. Una riflessione che esplora con elementi domestici il rapporto e la tendenza a incorporare la tecnologia nell'organico. Scaturiscono forme sinuose e libere che presentano però dei rigidi limiti nella struttura, tramite i quali Gago trasforma l'organico in qualcosa di inorganico, che si avvicini il più

possibile al *plastico*. Nasce così un dialogo tra opposti, in cui l'uno si presta all'altro, con la volontà/non-volontà di essere plasmati dal processo creativo.

(Laureato in Arti visive presso la NABA – Nuova Accademia di Belle Arti di Milano, proseguirà i suoi studi in Svizzera; vive e lavora tra Lugano e Milano)



Sugar F400

isomalto, resina, neon, 2 elettrodi, ballast
67 × 109 × 50 cm
2018

Shannon Zwicker



53_2018, 63_2018, 85_2018

120 × 100cm
2018

Nella pratica artistica di Shannon Zwicker (*1992) si predilige il disegno, la pittura e la fotografia.

Nei suoi lavori, pittorici e grafici, Zwicker si dedica all'esplorazione e all'astrazione del corpo umano, delle forme e delle superfici ad esso connesse. Forme e linee grossolanamente composte contrastano con la *bella* colorazione, a volte tenue e talvolta trasandata. Si creano interazioni spaziali, nonostante la bidimensionalità, generate da alcuni contrasti fra gli elementi *pieni* (pittorici) e i *vuoti*. Le forme e i colori rimandano alla carnalità del corpo umano, a volte nel color *pelle*, altre volte in un'ombra fugace formatasi tra le linee e le superfici.

(Laureata in Arte e Mediazione presso l'Hochschule di Lucerna, ha soggiornato a Brema; mostra, tra le altre, a Lucerna, Olten e Nottingham, UK; vive e lavora a Lucerna)

www.shannonzwicker.ch

Fabian Matz



Shaped Bodies (cluster)

calze in poliammide, resina epossidica, vetro
2017

Six-Pack-Bodybuilding

calze in poliammide, resina epossidica, vetro e legno
2017

In entrambe le sue concezioni artistiche di Fabian Matz (*1986), scultorea e bidimensionale, i collanti in poliammide sono il materiale principale.

Nelle sue opere, il materiale, che ha una forte connotazione femminile ed erotica, diventa il punto di partenza per un esame *giocos* del corpo *presente* e di quello *assente*. Nel processo seriale di lavorazione, vengono creati corpi cavi, bordati e semitrasparenti, che sono successivamente rivestiti con queste calze. Nell'installazione spaziale *Shape bodies*, questi corpi leggeri e fragili, simili a conchiglie vengono posizionati individualmente o per gruppi.

Il lavoro di sei-pack-bodybuilding mostra un gruppo di sei corpi a forma astratta, rivestiti da calze in nylon e che vogliono attirare l'attenzione sui ripiani in vetro come fossero dei trofei. Con un punto di vista dal basso, i corpi non hanno né uno scheletro né una struttura, che potrebbero sostenere. La combinazione di bellezza femminile, data dall'indumento stesso della calza, e la mascolinità connotata dall'ideale della confezione da sei, induce l'artista a interrogarsi sugli stereotipi maschili e femminili della società.

(Formazione in Poligrafia, Arte & Mediazione presso l'Hochschule di Lucerna, vincitore del premio Museo d'Arte Olten; mostre, tra gli altri a Olten, Lucerna e Basilea; vive e lavora a Reinach, BL e Basilea)

www.fabianmatz.com

Philip Ortelli

Il video, come i lavori scultorei e le installazioni di Philip Ortelli (*1991), si muovono tra il lavoro concettuale e l'approccio intuitivo del processo. «Videospaziergang» esplora la linea sottile tra verità e finzione. È una passeggiata audio-visiva attraverso lo spazio pubblico, passando per luoghi noti e sconosciuti, su diverse livelli e linee temporali. Nel lavoro, l'artista pone la domanda

sulla relazione tra oggetto e spettatore. Quando le sculture diventano ricettacoli che contengono la diversità dei nostri pensieri, sono sempre ricreati nei confronti della posizione soggettiva dell'osservatore? Le opere citate nel video guidano il pubblico dal Bernese Allmend alla scultura dell'artista ticinese Serge Brignoni, persino dall'antipodo geografico del Pacifico meridionale alla Nuova Zelanda.

La scultura «Strömungsbrecher 5», un oggetto plastico modellato, si inserisce nella stanza come un momento inquietante. Sono prodotti di distrazione, sia nella mostra che nel processo lavorativo dell'artista stesso, dove agiscono come impulsi lavorativi.

www.philiportelli.com



Videospaziergang

4k Video, 17'12", 2017



Strömungsbrecher 5

alluminio, plastilina tessile
di seta, 15 × 30 × 15 cm, 2016

Marie Schumann

Marie Schumann (*1991, Offenbach am Main, Germania) ha studiato Textildesign ad Amburgo e Lucerna. Affianca la professione nel campo del design e della ricerca, al lavoro artistico prodotto con il tessile. Usa il telaio quale strumento da disegno con cui creare immagini a mano su larga scala, quali arazzi a parete. Sulla base di alcuni *disegni*, tuttavia, le opere tessili sono create intuitivamente, spontaneamente e impulsivamente, senza seguire un reale piano definitivo.

Nel progetto «Wander», una serie di opere tessute su un telaio, Marie Schumann esplora il corso dei fili nel lavoro tessile. È una sperimentazione della forma e dei propri confini, tenuta insieme da alcuni fili. Attraverso questo

materiale fragile, ma anche forte, composto da intrecci, l'artista esplora gli antipodi dello spazio vuoto e ristretto in una superficie tridimensionale. Le opere oscillano tra precisione e coincidenza da una parte, e tra ricerca intuitiva e astrazione geometrica dall'altra.

www.marieschumann.de



Wander, Textile, 150 × 100cm, 2016

Viola Poli

L'installazione «Presenze» pone l'accento sulla temporalità di alcune sculture che variano nella loro precarietà. Viola Poli (*1992) riunisce materie che provengono dal contesto urbano e industriale, le decontestualizza e dona un'altra apparenza e una nuova estetica. Come i cantieri, abitati da assemblaggi, Poli genera un'installazione che non ha una forma definita, ma muta secondo lo spazio espositivo. Inserisce le sculture in contesti ristretti e intimi, rilevando la tensione scaturita da essi e l'architettura preesistente. Una forza presente, ma non visibile, giocando sugli opposti: leggerezza-pesantezza, stabilità-precarietà, grezzo-fine. Un lavoro che vuole stimolare la percezione dello spettatore e renderlo attento, man mano muovendosi nello spazio, su quei dettagli a volte trascurati, in un continuo dialogo tra presenza e assenza.

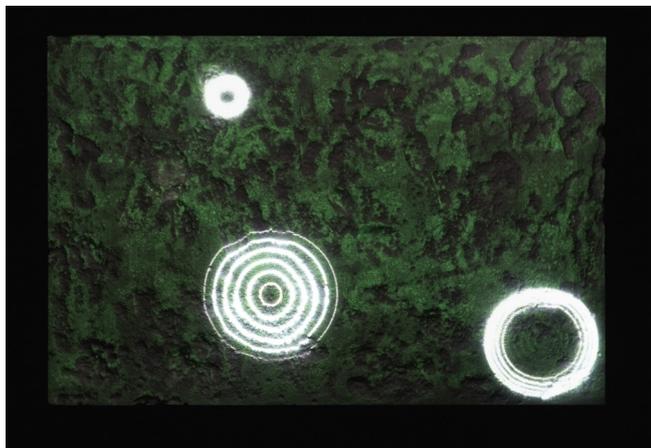
Dopo una prima formazione in ambito pedagogico, Viola Poli prosegue i suoi studi presso la HEAD di Ginevra, frequentando il Bachelor in Arti Visive, opzione Construction – scultura e installazione (2016–2019); vive e lavora tra Ginevra e Brusino Arsizio.



Presenze

Vari media, dimensioni variabili.
mixed media, different sizes
2017

Markus Aebersold & Chris Handberg



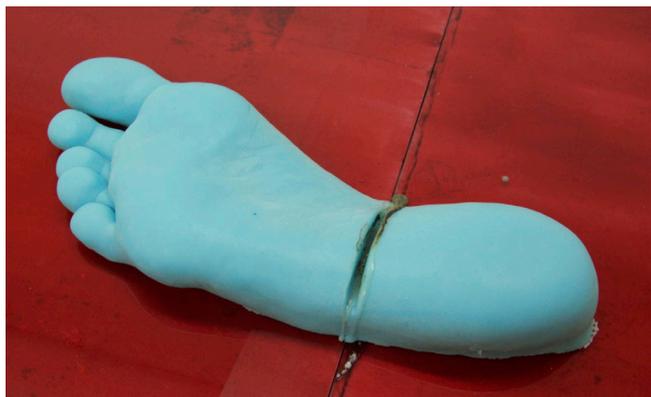
Stream,

animazione, poliestere, lacca acrilica, 2018

Markus Aebersold (*1988, Herzogenbuchsee) e Chris Handberg (*1989, Skive, DK) si sono conosciuti durante gli studi in Belle Arti a Basilea. Lavorano individualmente, tuttavia, nei loro progetti comuni, perseguono l'interesse per le installazioni combinate a immagini animate. Nella loro pratica artistica gioca un ruolo centrale l'esperienza spaziale di un'immagine in movimento e la sua fusione con lo spazio stesso. L'installazione «Stream» è composta dalla proiezione di un'animazione su una lastra di polistirolo appesa nella stanza, incisa e lavorata con della vernice. Si animano forme luminose circolari, ad anello, che enfatizzano i segni della superficie. La luce rimane incandescente per un breve periodo fino alla sua estinzione, si dissolve per poi ricomporsi.

(Bachelor's Degree in Fine Arts presso la FHNW di Basilea, progetti espositivi congiunti a Basilea e Winterthur, entrambi vivono e lavorano a Basilea)

Paulo Wirz



Binario Morto

vetro e sapone,
180cm x 360cm x 3mm
2018

«Binario Morto» è l'installazione site-specific di Paulo Wirz (*1990, Sao Paulo, BR), composta da lastre di vetro dipinte a mano e calchi di sapone della pianta dei suoi piedi.

Il vetro e il sapone sono materiali che fanno parte della pratica artistica di Wirz. Materiali che sono nella loro na-

tura l'uno l'opposto dell'altro: uno eterno, duro e trasparente; l'altro effimero, morbido e torbido.

L'installazione ricorda un fiume rosso e i piedi evocano un movimento. Qualcuno cammina sull'acqua, oppure, la posizione dei calchi richiama una danza o qualcuno intento a giocare a *campana*, il gioco che rappresenta il cammino dall'Inferno al Paradiso, e dal Paradiso all'Inferno.

Lavorando principalmente come scultore, la ricerca di Paulo si interessa principalmente di argomenti legati alla sua infanzia, all'ambiente in cui vive e a problematiche sociali contemporanee. Il nucleo della suo lavoro visivo e concettuale si basa sullo scontro e sul contrasto, quali antico e moderno, artigianale e industriale, naturale e innaturale, che combina diverse tradizioni, culture e religioni per creare un comune alfabeto sincretistico.

(Nel 2012 ha iniziato gli studi di fotografia all'ECAL di Losanna e nel 2014, dopo un semestre di scambio presso la Gerrit Rietveld Academie di Amsterdam, ha deciso di trasferirsi e terminare gli studi in Arte e Media alla ZHDK di Zurigo, 2017; attualmente frequenta il Master in Fine Arts presso l'HEAD di Ginevra)

Martina Lüscher



Tu sei qua e anch'io sono qua

performance

sabato 5 maggio 2018, ore 20:00

Martina Lüscher (*1990) si muove tra la performance, l'arte concettuale e le arti sceniche del teatro. I lavori performativi hanno una forte relazione con il teatro e spesso entrano in un dialogo impegnativo con il pubblico. Per la mostra ANTIPODE, Martina Lüscher sviluppa una performance che affronta alcune delle diverse sfaccettature del concetto stesso. La performance si terrà una volta sola, la sera dell'inaugurazione: sabato 5 maggio 2018.

(Laurea in Arte e Mediazione presso l'Hochschule di Lucerna, soggiorno all'estero a Firenze, attrice nel collettivo teatrale Cie.Echolot di Zurigo)



On
Arte

Via San Gottardo 139
6648 Minusio
CH – Switzerland

info@onarte.ch
+41 91 735 89 39